

« N. 19 e 20. Alla velocità di miglia 17 sostituire quella di miglia 20 e al tonnellaggio di 5,000 sostituire quello di 7,000 ».
Capece-Minutolo.

« N. 20. Dopo Venezia aggiungere: Ancona ».

Miliani, Vecchini, Valeri, Celli, Albicini, Sili, Gattorno, Ricci, Monti-Guarnieri, Teodori, Galletti, Battelli, Umani, Antolisei.

« N. 20. Dopo Alessandria aggiungere: Catania ».

Carnazza, Di Rudini Antonio, Finocchiaro-Aprile, Marinuzzi, Aguglia, Dell'Arenella, Faranda, Orioles, Rienzi, Francica-Nava, Fulci Nicolò, Cirmeni, Giardina, Aprile, Masi, Majorana Giuseppe, Di Sant'Onofrio, De Michele-Ferrantelli, Pasqualino-Vassallo, Arigò, Rossi Enrico, Di Scalea, Rizza Evangelista, Libertini Pasquale, Rizzone, Di Lorenzo, Di Stefano Giuseppe, Libertini Gesualdo.

N. Dopo Catania di cui al precedente emendamento aggiungere: Siracusa ».

Francica-Nava, Di Rudini Antonio, Marinuzzi, Aguglia, Dell'Arenella, Faranda, Orioles, Rienzi, Masi, Majorana Giuseppe, Di Sant'Onofrio, De Michele-Ferrantelli, Pasqualino-Vassallo, Arigò, Rossi Enrico, Di Scalea, Rizza Evangelista, Libertini Pasquale, Rizzone, Di Lorenzo, Di Stefano Giuseppe, Carnazza, Fulci Nicolò, Cirmeni, Aprile, Giardina, Libertini Gesualdo.

L'onorevole ministro delle poste e telegrafi vuole esprimere il suo avviso circa tutti questi emendamenti?

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Su questo gruppo sono stati proposti alcuni emendamenti. Una parte di questi emendamenti mira ad ottenere approdi a Catania e a Siracusa, e con altri emendamenti si chiede un approdo ad Ancona.

Ora io debbo dichiarare a nome del Governo e della Commissione che non possiamo assolutamente accettare alcun emendamento a questo gruppo. E nel dare, brevemente, ragione di questo rifiuto, che ci è imposto dalla necessità delle cose, risponderò anche all'onorevole De Felice.

Qui si tratta, onorevoli colleghi, di una

linea che ha un carattere spiccatamente postale, di una linea per sua natura celere, che deve servire al traffico dei passeggeri. Non è escluso che serva anche al traffico delle merci, ma lo scopo principale della linea è il traffico dei passeggeri. Ed è una linea la quale impone allo Stato un onere molto forte, per sostenere anche la concorrenza di linee estere nello sviluppo del transito attraverso l'Italia. Ora se si accogliessero le proposte che sono state fatte di ulteriori approdi, noi priveremmo questa linea delle sue caratteristiche e renderemmo impossibile il conseguimento di quelle finalità che ci siamo proposte. L'onorevole De Felice dice che attualmente Catania ha questo approdo ma mi permetto di dirle, onorevole De Felice, che ella è in errore, poichè la linea che secondo il capitolato vigente corrisponde a questa nuova linea è la linea n. 8, che ha il seguente itinerario: Genova, Livorno, Napoli, Messina, Alessandria.

Non tocca quindi normalmente Catania (*Interruzione del deputato De Felice-Giuffrida*), ma, soltanto, ha l'obbligo di toccarla quando vi siano almeno 100 tonnellate di merci da imballare, la quale cosa si verifica di rado.

Ora noi abbiamo proposto questa linea a 17 miglia, precisamente perchè con tale velocità si è certi di fronteggiare la concorrenza estera con vantaggio.

Questa linea, infatti, viene percorsa da Compagnie estere, con itinerario diretto da Napoli o da Brindisi ad Alessandria, quindi se il servizio italiano non seguisse identico itinerario sarebbe perfettamente non corrispondente allo scopo.

Ora, è chiaro che se diamo l'approdo a Siracusa, a Catania e ad Ancona, si verificherebbe tale inferiorità.

D'altra parte, l'onorevole De Felice ha dimostrato che le merci hanno bisogno, secondo lui, di questa linea, vale a dire che è il traffico delle merci di cui egli qui esclusivamente si preoccupa, poichè, quanto al traffico dei passeggeri, chi da Catania vuole andare in Egitto, non ha da fare altro che recarsi prima a Messina.

Il sacrificio è piccolo, come è piccolo il sacrificio di recarsi da Ancona a Venezia per imbarcarsi per l'Egitto.

L'onorevole De Felice si preoccupa del traffico delle merci dunque, ma non deve dimenticare che col gruppo settimo, si è data a Catania una larghissima dotazione di approdi con le quattro linee commerciali